

Mercoledì dalle 6.30 alle 8.30, la stazione di Calolziocorte è stata il palcoscenico di un flash mob Un presidio contro la «follia della spesa militare»

CALOLZIOCORTE (dc3) Un flash mob contro la spesa militare nel nostro Paese. Mercoledì dalle 6.30 alle 8.30, la stazione di Calolziocorte è stata teatro di un'iniziativa promossa dal gruppo lecchese dell'associazione «Il Coraggio della Pace - Disarma», con l'obiettivo di informare i pendolari sull'aumento della spesa militare previsto dalla Legge di Bilancio.

«La follia del riarmo costa un mondo - spiega l'attivista **Giancarlo Bandinelli** - Nei prossimi tre anni, la difesa riceverà un incremento di 23 miliardi di euro, portando il totale a 45,2 miliardi (il 2% del Pil) e, nel 2025, a 146,2 miliardi».

«E' insensato che il nostro Paese spinga la spesa militare verso il 5% del Pil come richiesto dalla Nato mentre

2,1 milioni di famiglie italiane rinunciano alle cure per motivi economici, secondo la Fondazione **Gim-be** - aggiungono gli attivisti - Servizi essenziali come la sanità dovrebbero avere la priorità».

A fronte di questa drammatica realtà, il Governo brucia 123 milioni di euro al giorno per le spese militari. Un'assurdità che per il gruppo non può più essere ignorata: «Se non è follia, cos'altro è?», chiosa Bandinelli, lanciando un appello per una Legge di Bilancio di pace, non di guerra.



Giancarlo Bandinelli in stazione a Calolziocorte



Peso: 11%